

AstraZeneca ritira il suo vaccino anti Covid in tutto il mondo

Domanda a picco

L'azienda afferma che il prodotto non ha generato entrate dall'aprile 2023

Francesca Cerati

AstraZeneca ha annunciato di aver avviato il ritiro mondiale del suo vaccino contro il Covid-19, mentre la richiesta di ritirarlo dall'Unione europea è stata presentata il 5 marzo ed è entrata in vigore il 7 maggio. In quella occasione la società anglo-svedese aveva già motivato la sua decisione citando la disponibilità di una pletera di nuove iniezioni che ha portato a un calo della domanda. «Considerata la quantità di vaccini disponibili ed efficaci per le nuove varianti di Covid-19, non c'è più stata domanda per il vaccino Vaxzevria (nome commerciale del vaccino, ndr) che di conseguenza non è più stato prodotto né distribuito. Non prevedendo quindi una futura domanda, AstraZeneca ha pertanto deciso di ritirare l'autorizzazione all'immissione in commercio di Vaxzevria».

Sviluppato in collaborazione con l'Università di Oxford, il vaccino anti Covid di AZ è stato uno dei principali a livello mondiale, con oltre 3 miliardi di dosi fornite da quando il primo è stato somministrato nel Regno Unito il 4 gennaio 2021. Ma il vaccino «non ha generato entrate per AstraZeneca dall'aprile 2023», ha affermato l'azienda e, l'anno scorso, le vendite di Vaxzevria hanno totalizzato solo 12 milioni di dollari.

Però il vaccino è stato anche al centro delle cronache per il rischio di una grave rara complicanza (l'Agenzia europea del farmaco Ema la indicava fra gli effetti avversi che possono insorgere in un caso su 10mila) detta sindrome da trombosi con trombocitopenia o Tts. L'eventualità che il vaccino possa, in casi molto rari, essere un fattore scatenante di Tts era indicata nelle informazioni di prodotto disponibili al pubblico, aggiornate in questo senso nell'aprile 2021 con l'approvazione dell'Agenzia del farmaco inglese Mhra. L'autorità di regolamentazione aveva affermato che i benefici della vaccinazione «continuano a superare qualsiasi rischio», ma ha consigliato di «prestare un'attenta considerazione alle persone che

sono a più alto rischio di specifici tipi di coaguli di sangue a causa delle loro condizioni mediche».

«Secondo stime indipendenti, solo nel primo anno di utilizzo del vaccino Vaxzevria sono state salvate oltre 6,5 milioni di vite umane e sono state fornite oltre 3 miliardi di dosi a livello globale - sottolinea AstraZeneca in una dichiarazione riportata dal quotidiano britannico Telegraph -. Ora lavoreremo con le autorità regolatorie e i nostri partner per allinearci su un chiaro percorso da seguire per concludere questo capitolo». La società sta infatti affrontando un'azione legale collettiva nel Regno Unito intentata dallo studio legale Leigh Day per conto di 51 ricorrenti.

E in Italia, proprio ieri, il Codacons ha ottenuto per conto di un cittadino il riconoscimento di un risarcimento per le gravi reazioni avverse subite a seguito della somministrazione del vaccino AstraZeneca. Lo comunica la stessa associazione dei con-

 **In Italia il Codacons ottiene l'indennizzo a favore di un cittadino sottoposto alla vaccinazione**

sumatori, rendendo noto che la Asl 3 di Genova e la Commissione Medica Ospedaliera di La Spezia hanno dato «il via libera a un cospicuo indennizzo in favore di un genovese che nel 2021 si era sottoposto alla vaccinazione anti-Covid di AstraZeneca, riportando da subito reazioni avverse gravi».

Detto questo, è vero che dopo quattro anni dalla fine della pandemia sono finiti anche i giorni del boom delle vendite di vaccini contro il Covid-19: quelle di Moderna sono diminuite del 91% rispetto allo scorso anno, e il fatturato totale per il primo trimestre del 2024 è stato di 167 milioni di dollari, rispetto agli 1,9 miliardi di dollari dello stesso periodo del 2023. Le vendite del vaccino di BionTech-Pfizer sono crollate dell'86% a 202 milioni di dollari, mentre i ricavi di BionTech del primo trimestre sono crollati a 188 milioni di euro da 1,28 miliardi dell'anno precedente. Le entrate dei prodotti Covid di Pfizer (che oltre al vaccino commercializza anche l'antivirale Paxlovid) sono scese a 12,5 miliardi di dollari nel 2023, in calo del 78% rispetto al picco di 57 miliardi di dollari del 2022.